

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

---

**Doc. CLIII**  
**n. 1**

## RELAZIONE

DELL'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL  
MERCATO SULLO STATO DELLE ATTIVITÀ DI  
CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI CONFLITTI DI  
INTERESSI

(Aggiornata al 30 giugno 2018)

*(Articolo 8, comma 1, della legge 20 luglio 2004, n. 215)*

**Presentata dal Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato**

**(PITRUZZELLA)**

—————  
**Comunicata alla Presidenza il 6 agosto 2018**  
—————



AUTORITÀ GARANTE  
DELLA CONCORRENZA  
E DEL MERCATO



Relazione semestrale  
sul conflitto di interessi  
(legge 20 luglio 2004, n. 215)

Primo Semestre

2018





AUTORITÀ GARANTE  
DELLA CONCORRENZA  
E DEL MERCATO



PRESIDENTE

Giovanni Pitruzzella

COMPONENTI

Gabriella Muscolo

Michele Ainis

SEGRETARIO GENERALE

Filippo Arena



AUTORITÀ GARANTE  
DELLA CONCORRENZA  
E DEL MERCATO



**Relazione semestrale  
sul conflitto di interessi  
(legge 20 luglio 2004, n. 215)**

XXVI RELAZIONE AL PARLAMENTO - GIUGNO 2018

Premessa	5
1. Dati statistici di sintesi relativi all'attività svolta dall'Autorità nel corso del primo semestre 2018	6
2. Decisioni adottate dall'Autorità in materia di incompatibilità ai sensi dell'art. 2, comma 1, della legge n. 215/2004	9
3. Attività svolte dall'Autorità in materia di incompatibilità post-carica ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge n. 215/2004	11
4. Attività svolte dall'Autorità in materia di conflitto di interessi per incidenza patrimoniale ai sensi dell'art. 3, della legge n. 215/2004	13
5. Attività di natura consultiva svolte dall'Autorità nel corso del primo semestre 2018	14
Conclusioni	17



## Premessa

Nella presente relazione viene illustrata l'attività svolta dall'**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato** nel corso del **primo semestre del 2018** in applicazione della **legge 20 luglio 2004, n. 215**, recante "*Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi*".

La relazione fornisce dati statistici di sintesi riguardanti l'attività di **controllo e di vigilanza** posta in essere dall'Autorità nel corso del primo semestre 2018, ai sensi della richiamata normativa, sia nei confronti del Governo Gentiloni Silveri, sia nei confronti del Governo Conte. Sono esposti, inoltre, i più rilevanti approfondimenti svolti nel periodo in considerazione e si dà conto delle attività accessorie svolte al fine di garantire la più estesa e puntuale ottemperanza agli obblighi previsti dalla legge 20 luglio 2004, n. 215, da parte dei titolari di cariche di governo.

Nella relazione, inoltre, sono descritte le attività di natura consultiva poste in essere nel semestre di riferimento.



## 1. Dati statistici di sintesi relativi all'attività svolta dall'Autorità nel corso del primo semestre 2018

Il 24 marzo 2018 il Presidente del Consiglio **On. Dott. Paolo Gentiloni Silveri** ha rassegnato le proprie dimissioni al Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**. Il Governo Gentiloni Silveri, come da prassi, è rimasto in carica sino all'insediamento del nuovo Governo, presieduto dal **Prof. Avv. Giuseppe Conte**, avvenuto il 1° giugno 2018.

Nel primo semestre 2018, pertanto, l'Autorità ha svolto le funzioni attribuitele dalla Legge 20 luglio 2004, n. 215 nei confronti di due compagini governative diverse.

Ariguardo, va preliminarmente rilevato che il periodo in considerazione si caratterizza per una duplice circostanza: la prima è che il Governo Gentiloni Silveri ha operato per oltre due mesi con il limite della gestione degli affari correnti, con evidenti conseguenze sulla astratta configurabilità della fattispecie di cui all'articolo 3 della Legge 20 luglio 2004, n. 215 (c.d. "*conflitto di interessi per incidenza patrimoniale*"); la seconda è costituita dal fatto che, in ragione della data di assunzione della carica da parte dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato del Governo Conte, alla data di chiusura del semestre erano ancora pendenti i termini per il completamento delle dichiarazioni di cui all'art. 5 della legge 20 luglio 2004, n. 215 e, pertanto, in corso di svolgimento i relativi accertamenti da parte dell'Autorità.

La **tabella 1** riporta l'**elenco** dei titolari di cariche nel Governo Gentiloni Silveri rispettivamente, al 16 gennaio 2017 (data di attribuzione dei titoli di Vice Ministro) e alla data di cessazione (31 maggio 2018). Si precisa che nell'elenco dei titolari alla data del 31 maggio 2018, l'On. Paola De Micheli figura sia in qualità di Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sia in veste di Commissario straordinario del Governo ai sensi dell'art. 11, Legge 23 agosto 1988, n. 400, ai fini della ricostruzione nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> L'On. Paola De Micheli è stata nominata, con D.P.R. 29 dicembre 2016, Sottosegretario di Stato per l'Economia e le finanze; con successivo D.P.R. 11 settembre 2017, la stessa è stata nominata, in sostituzione del precedente titolare Vasco Errani, Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nelle zone interessate dal terremoto del 24 agosto 2016 e con D.P.R. 25 settembre 2017, previa cessazione dalla carica di Sottosegretario per l'Economia e le finanze, è stata nominata Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tabella 1

Governo Gentiloni Silveri Titolari di cariche di governo	16/01/2017	31/05/2018
Presidente del Consiglio dei Ministri	1	1
Ministri	18	16 <sup>2</sup>
Vice Ministri	7	6 <sup>3</sup>
Sottosegretari	35	32 <sup>4</sup>
Commissari straordinari del Governo	5	5
<b>Totale posizioni</b>	<b>66</b>	<b>60</b>

La **tabella 2** riporta l'elenco dei titolari di cariche nel Governo Conte alla data del 30 giugno 2018. Quanto ai Vice Ministri, preannunciati in numero di sei al momento della nomina dei Sottosegretari, alla data del 30 giugno non risultavano ancora essere stati designati. Si precisa inoltre che le posizioni di Vice Presidente del Consiglio dei Ministri di cui alla tabella 2, sono ricoperte dall'On. Luigi Di Maio e dal Sen. Matteo Salvini, presenti nella medesima tabella anche nelle loro vesti, rispettivamente, di Ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro e delle politiche sociali, e di Ministro dell'Interno.

Tabella 2

Governo Conte Titolari di cariche di governo	30/06/2018
Presidente del Consiglio dei Ministri	1
Vice Presidenti del Consiglio dei Ministri	2
Ministri	18
Vice Ministri	-
Sottosegretari	45
Commissari straordinari del Governo	5
<b>Totale posizioni</b>	<b>69</b>

<sup>2</sup> L'On. Enrico Costa si è dimesso dalla carica di Ministro per gli Affari regionali con effetto dal 20 luglio 2017; l'On. Maurizio Martina si è dimesso dalla carica di Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali con effetto dal 14 marzo 2018.

<sup>3</sup> L'On. Filippo Bubbico si è dimesso dalla carica di Vice Ministro per l'Interno con effetto dal 9 novembre 2017.

<sup>4</sup> La Sen. Simona Vicari si è dimessa dalla carica di Sottosegretario di Stato alle Infrastrutture e ai trasporti con effetto dal 25 maggio 2017; il Sen. Massimo Cassano si è dimesso dalla carica di Sottosegretario di Stato al Lavoro e alle politiche sociali con effetto dal 25 luglio 2017; la Sen. Angela D'Onghia si è dimessa dalla carica di Sottosegretario di Stato all'Istruzione, l'università e la ricerca con effetto dal 4 dicembre 2017.

Nel corso del primo semestre 2018, inoltre, sono intervenute le seguenti variazioni relative agli incarichi di Commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400: la cessazione del Prefetto dott. Vittorio Piscitelli dall'incarico di Commissario straordinario per le persone scomparse e la successiva nomina del Prefetto dott. Mario Papa; la conferma dell'incarico di Commissario straordinario per l'asse ferroviario Torino-Lione all'arch. Paolo Foietta; la conferma dell'incarico di Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura al Prefetto dott. Domenico Cuttaia; la proroga dell'incarico di Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e di sicurezza connessi alla Presidenza Italiana del gruppo dei Paesi più industrializzati al Prefetto dott. Riccardo Paolo Carmelo Antonio Carpio.

In relazione a tali variazioni sono state acquisite le rituali dichiarazioni da parte degli interessati e svolte le necessarie verifiche.

## 2. Decisioni adottate dall'Autorità in materia di incompatibilità ai sensi dell'art. 2, comma 1, della legge n. 215/2004

In ragione di quanto esposto nel paragrafo precedente, nel corso del **primo semestre 2018** l'Autorità ha sottoposto a valutazione, ai sensi della disciplina sulle incompatibilità di cui all'articolo 2 della Legge 20 luglio 2004, n. 215, le vicende che hanno riguardato le riferite posizioni di Commissario straordinario del Governo.

Più nel dettaglio, con riferimento alle posizioni dell'arch. Paolo Foietta (Commissario straordinario del Governo per l'asse ferroviario Torino-Lione), del Prefetto dott. Domenico Cuttaia (Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura) e del Prefetto dott. Riccardo Paolo Carmelo Antonio Carpino (Commissario straordinario del Governo per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e di sicurezza connessi alla Presidenza Italiana del gruppo dei Paesi più industrializzati), vale osservare che non si è trattato di nuove attribuzioni, ma di provvedimenti di conferma/proroga di incarichi precedentemente attribuiti. Gli interessati, pertanto, avevano già provveduto a trasmettere all'Autorità le dichiarazioni di cui all'art. 5 della Legge 20 luglio 2004, n. 215 e l'Autorità aveva già compiuto una loro valutazione pervenendo, per quanto attiene specificamente gli aspetti di cui all'art. 2 della Legge, ad escludere la sussistenza di profili di incompatibilità, rispettivamente, con delibera 5 agosto 2015 (arch. Paolo Foietta) e con delibere 14 marzo 2017 (Prefetto dott. Domenico Cuttaia e Prefetto dott. Riccardo Paolo Carmelo Antonio Carpino).

In relazione a tali provvedimenti di conferma/proroga, l'Autorità, preso atto della non intervenuta comunicazione di variazioni rispetto agli elementi oggetto delle dichiarazioni originarie, avendo altresì svolto ulteriori verifiche a tale proposito, ha confermato la non sussistenza di profili di incompatibilità.

Con riferimento al Prefetto dott. Mario Papa, essendo questi subentrato al Prefetto dott. Vittorio Piscitelli nell'incarico di Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, a decorrere dal 15 febbraio 2018, l'Autorità ha acquisito le dichiarazioni ex articolo 5 della Legge, relative tanto alle situazioni di incompatibilità quanto alle attività patrimoniali e,

in esito alle valutazioni di rito, avendo in particolare accertato l'avvenuto collocamento dell'interessato in fuori ruolo ad opera dell'amministrazione di appartenenza, ha deliberato la non sussistenza di profili di incompatibilità nella propria adunanza del 28 marzo 2018.

Più in generale, nel corso del primo semestre 2018 l'Autorità ha condotto le ordinarie attività di verifica, da parte dei vari soggetti che in tale arco temporale si sono trovati a ricoprire cariche di governo, agli obblighi di cui all'articolo 2, comma 1 della Legge 20 luglio 2004, n. 215, non riscontrando alcuna violazione, né rilevando elementi tali da richiedere approfondimenti e/o lo svolgimento di attività istruttorie.

### 3. Attività svolte dall'Autorità in materia di incompatibilità post-carica ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge n. 215/2004

La disposizione di cui all'articolo 2, comma 4, secondo periodo, della Legge 20 luglio 2004, n. 215, estende le incompatibilità di cui alle lettere *b)*, *c)* e *d)* del comma 1 ai dodici mesi dalla cessazione della carica di governo «*nei confronti di enti di diritto pubblico, anche economici, nonché di società aventi fini di lucro che operino prevalentemente in settori connessi con la carica ricoperta*».

Nel corso del primo semestre 2018, pertanto, l'Autorità ha svolto attività di verifica in punto di ottemperanza alla disposizione di cui trattasi, nei confronti dei titolari di cariche di governo cessati nei dodici mesi precedenti. Più nello specifico, il monitoraggio è proseguito nei confronti dei seguenti soggetti, tutti cessati dalla carica nel corso del 2017: la Sen. dott.ssa Simona Vicari, in qualità di Sottosegretario di Stato per le Infrastrutture e i trasporti nel Governo Gentiloni Silveri, cessata dalla carica con effetto dal 25 maggio 2017; l'On. dott. Enrico Costa, in qualità di Ministro per gli Affari regionali nel Governo Gentiloni Silveri, cessato dalla carica con effetto dal 20 luglio 2017; il Sen. dott. Massimo Cassano, in qualità di Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le politiche sociali nel Governo Gentiloni Silveri, cessato dalla carica con effetto dal 25 luglio 2017; il Sen. Vasco Errani, in qualità di Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, cessato dalla carica con effetto dal 9 settembre 2017; il Sen. dott. Filippo Bubbico, in qualità di Vice Ministro dell'Interno nel Governo Gentiloni Silveri, cessato dalla carica con effetto dal 9 novembre 2017; la Sen. Angela D'Onghia, in qualità di Sottosegretario di Stato per l'Istruzione, l'università e la ricerca nel Governo Gentiloni Silveri, cessata dalla carica con effetto dal 4 dicembre 2017.

Il monitoraggio ha altresì riguardato i seguenti soggetti, cessati dalla carica nel primo semestre 2018: il Prefetto dott. Vittorio Piscitelli in qualità di Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, cessato dalla carica con effetto dal 14 febbraio 2018; l'On. dott. Maurizio Martina, in qualità di Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali nel Governo Gentiloni Silveri, cessato dalla carica con effetto dal 14 marzo 2018; i Ministri,

Vice Ministri e Sottosegretari di Stato del Governo Gentiloni Silveri, cessati dalla carica a far data dal 31 maggio 2018.

A tale ultimo proposito vale evidenziare che l'On. dott.ssa Paola De Micheli, cessata dalla carica di Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ha tuttavia mantenuto la carica di Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori dei Comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dall'evento sismico del 24 agosto 2016. Per quest'ultima, anche in ragione dell'oggetto delle deleghe conferitele in qualità di Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con D.P.C.M. 11 ottobre 2017, si è ritenuto assorbente il regime delle incompatibilità di cui all'art. 2, comma 1, Legge 20 luglio 2004, n. 215 - riferibile alla perdurante carica di Commissario straordinario - rispetto a quello previsto dal comma 4 della stessa disposizione, concernente il periodo c.d. "post-carica" e, conseguentemente, le attività di monitoraggio sono state improntate alla verifica del rispetto dei più stringenti limiti previsti dalla prima delle due disposizioni richiamate.

In esito alle attività di monitoraggio relative alle incompatibilità previste per il periodo successivo alla cessazione della carica di governo, l'Autorità non ha riscontrato violazioni né elementi tali da richiedere approfondimenti istruttori.

Sempre nell'ambito delle attività riconducibili alle previsioni di cui all'articolo 2, comma 4, Legge 20 luglio 2004, n. 215, deve essere segnalata l'informativa che l'Autorità invia a tutti i soggetti cessati da cariche di governo, volta ad illustrare il regime delle incompatibilità cc.dd. "post-carica". Nel corso del primo semestre 2018, il Collegio ha deliberato l'invio di tale informativa al Prefetto dott. Vittorio Piscitelli (delibera del 7 marzo 2018), all'On. dott. Maurizio Martina (delibera del 28 marzo 2018) e a tutti i Ministri, Vice Ministri e Sottosegretari di Stato del Governo Gentiloni Silveri (delibera del 5 giugno 2018), ad eccezione dell'On. Dott.ssa Paola De Micheli, per i motivi sopra precisati.

## 4. Attività svolte dall'Autorità in materia di conflitto di interessi per incidenza patrimoniale ai sensi dell'art. 3, della legge n. 215/2004

Nel corso del primo semestre 2018 l'Autorità ha svolto le usuali attività di vigilanza sul rispetto dei divieti di cui all'articolo 3 della Legge 20 luglio 2004, n. 215.

Come sopra evidenziato, il periodo di riferimento si è caratterizzato per il protrarsi delle consultazioni volte alla formazione del nuovo Governo, con la connessa permanenza in carica del precedente esecutivo limitatamente allo svolgimento degli affari correnti.

Tale vincolo all'attività svolta dal Governo presieduto dall'On. Dott. Paolo Gentiloni Silveri successivamente alla data in cui questi ha rassegnato le proprie dimissioni (24 marzo 2018) ha inevitabilmente circoscritto le ipotesi di astratta applicabilità della disposizione di cui trattasi, con riferimento ai provvedimenti adottati sino alla data del 31 maggio 2018.

Dalle analisi svolte sugli atti posti in essere dal Governo Gentiloni Silveri non sono emerse criticità in termini di incidenza specifica e preferenziale sul patrimonio di titolari di cariche di governo e relativi congiunti come individuati dal richiamato articolo 3 della citata legge.

Quanto ai provvedimenti adottati dal Governo Conte, le attività di monitoraggio sono tutt'ora in corso, anche in ragione della tempistica prevista dall'art. 5, comma 2, della Legge 20 luglio 2004, n. 215 in base al quale il titolare di cariche di governo trasmette i dati relativi alle attività patrimoniali proprie e dei propri congiunti entro il termine di 90 giorni dall'assunzione della carica.



## 5. Attività di natura consultiva svolta dall'Autorità nel corso del primo semestre 2018

Nel corso del primo semestre 2018 sono pervenute in Autorità due richieste di parere da parte del dott. Gian Luca Galletti, Ministro dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare nel Governo Gentiloni Silveri. Entrambe le richieste avevano ad oggetto la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità post-carica, con specifico riferimento alla possibilità di intraprendere, nel periodo successivo al termine del mandato di governo, l'attività professionale di dottore commercialista nonché di assumere, in tale ambito, la carica di Presidente del Collegio Sindacale in società commerciali.

Nelle sue risposte l'Autorità, richiamando quanto espresso in precedenti occasioni, ha sottolineato come la disciplina in materia di incompatibilità post-carica sia essenzialmente intesa ad escludere in radice anche la mera eventualità che l'esercizio delle attribuzioni inerenti la carica di governo possa essere influenzato o distorto dall'interesse del titolare a preconstituirsì benefici futuri, ad esempio in termini di incarichi successivi alla cessazione della carica governativa.

Per quanto riguarda il merito dei quesiti sottoposti con riferimento all'esercizio dell'attività libero professionale, l'Autorità ha ritenuto che la fattispecie debba essere valutata alla luce delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 4 e 2, comma 1, lettera *d*) della Legge. Ne consegue che l'incompatibilità è estesa ai dodici mesi successivi alla cessazione della carica di governo, limitatamente alle ipotesi in cui le attività siano prestate «*nei confronti di enti di diritto pubblico, anche economici, nonché di società aventi fini di lucro che operino prevalentemente in settori connessi con la carica ricoperta*». In tale contesto, si è altresì precisato che la sussistenza o meno dei requisiti della connessione e della prevalenza, rilevante ai fini dell'operatività del divieto, deve essere oggetto di valutazione caso per caso.

In relazione alla possibilità di assumere la carica di Presidente del Collegio Sindacale di società commerciali, l'Autorità, richiamando quanto già ripetutamente affermato in precedenti occasioni, ha preliminarmente chiarito che la disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *d*), Legge

20 luglio 2004, n. 215, si applica anche ai componenti degli organi societari di controllo, sia in ragione del carattere omnicomprensivo del riferimento a “*cariche o uffici*” contenuto nella disposizione, sia in virtù dell’espreso riferimento alle attività di controllo contenuto nell’articolo 3 del Regolamento sul conflitto di interessi<sup>5</sup>.

Nel merito, il dott. Galletti ipotizzava l’assunzione della carica di Presidente del Collegio Sindacale in tre società nominativamente individuate, nonché nelle relative controllate. Le verifiche da parte dell’Autorità hanno pertanto riguardato anche le società controllate, al fine di valutare la sussistenza o meno del requisito della connessione nell’attività da esse prevalentemente svolta.

In proposito, è stato accertato che nessuna delle società espressamente individuate dal richiedente - due cooperative agricole ed una società di mutuo soccorso - opera prevalentemente in settori connessi con le attribuzioni del Ministro dell’Ambiente, della tutela del territorio e del mare e, conseguentemente, si è dichiarata la non sussistenza di impedimenti ex articolo 2, comma 4 della Legge all’assunzione della carica di Presidente dei relativi Collegi Sindacali.

Una diversa situazione, invece, è emersa per talune delle controllate delle due cooperative agricole, che sono risultate attive nei settori dei servizi ambientali, nonché della produzione e commercializzazione di energia elettrica e di calore da fonti rinnovabili. In relazione a tali settori di attività, infatti, sono stati ravvisati evidenti profili di connessione con le competenze istituzionali del Ministro dell’Ambiente, della tutela del territorio e del mare e, pertanto, è stato espresso un parere nel senso del divieto di assunzione di qualsiasi carica societaria all’interno di tali società, nei dodici mesi successivi alla cessazione della carica di governo.

Sempre nel primo semestre 2018, la Sen. Valeria Fedeli, già Ministro dell’Istruzione, dell’università e della ricerca nel governo Gentiloni Silveri, ha chiesto all’Autorità di esprimere un parere circa la compatibilità tra la pregressa carica di governo ed un eventuale incarico di componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Giovanni Agnelli.

---

<sup>5</sup> Delibera AGCM 16 novembre 2004, n. 13779 e s.m.i..

Come accertato dall'Autorità, la Fondazione Agnelli è un ente di diritto privato che persegue finalità di supporto alla ricerca scientifica, in particolare promuovendo e/o partecipando a varie iniziative volte a formare nuove classi di imprenditori e dirigenti di impresa. La Fondazione non ha scopo di lucro.

La natura giuridica della Fondazione e l'assenza di fini di lucro sono risultate rilevanti in sede di formulazione del parere. L'assenza di fine di lucro, in particolare, è sancita a livello statutario ed è stata verificata dall'Autorità anche attraverso l'analisi delle attività concretamente svolte dalla Fondazione.

In considerazione di quanto sopra, è stata ritenuta esclusa *a priori*, nel caso specifico, l'applicabilità del divieto sancito dall'art. 1, co. 4, l. n. 215/2004 il quale estende al periodo successivo alla cessazione dalla carica i divieti di cui al comma 1, limitatamente ai casi in cui l'assunzione di cariche o uffici riguarda «enti di diritto pubblico» ovvero «società aventi fini di lucro».

## Conclusioni

L'esperienza maturata dall'Autorità nel corso di questi anni sconta le difficoltà di applicazione di una normativa i cui profili di criticità sono stati più volte evidenziati da questa Autorità<sup>6</sup>.

Nella pratica applicazione delle norme è infatti emersa la necessità di alcuni interventi chiarificatori da parte del legislatore, sebbene il sistema italiano delle incompatibilità abbia comunque mostrato una certa efficacia, anche grazie allo spontaneo adeguamento da parte dei soggetti coinvolti.

Ad esempio, con riferimento al sistema delle incompatibilità previste dall'articolo 2 della legge n. 215/2004, il nostro ordinamento stabilisce che il titolare di una carica governativa debba effettuare una scelta tra la carica pubblica e la diversa posizione eventualmente ricoperta. Sotto questo profilo, l'Autorità ha conseguito efficaci risultati nell'indurre il titolare di carica ad eliminare volontariamente le relative cause di incompatibilità. Dall'entrata in vigore della legge ad oggi, pertanto, nonostante si siano riscontrate nel tempo alcune difficoltà di natura interpretativa, pressoché tutte le situazioni di incompatibilità rilevate sono state risolte grazie alla collaborazione fattiva delle cariche di governo interessate<sup>7</sup>.

Anche l'attività di natura consultiva svolta con riferimento a specifiche fattispecie riguardanti singoli rappresentanti - particolarmente significativa negli ultimi anni come emerge anche dalla presente relazione semestrale - ha consentito di privilegiare una sempre più celere risoluzione delle incompatibilità pendenti, durante la fase (informale) che precede l'eventuale avvio delle procedure di accertamento.

Il buon andamento dell'attività di vigilanza non esclude, tuttavia, l'esigenza di una rivisitazione della legge n. 215/2004, nella sua impostazione generale. Al riguardo si segnala che nel corso della precedente legislatura il Parlamento aveva messo a punto un nuovo testo di disciplina del conflitto di interessi, destinato a sostituire l'attuale, il quale non ha però concluso l'iter parlamentare con la sua approvazione definitiva. Ove il Parlamento

<sup>6</sup> Si rinvia, in proposito, a quanto rilevato dall'Autorità nelle seguenti Relazioni semestrali: XX Relazione semestrale, giugno 2015, pag. 20; XVIII Relazione semestrale, giugno 2014, pag. 29; XVI Relazione semestrale, dicembre 2012, pag. 18; XV Relazione semestrale, luglio 2012, pag. 13; XIV Relazione semestrale luglio 2011/aprile 2012, pag. 22; IV Relazione semestrale, luglio/dicembre 2006, pag. 20; III Relazione semestrale, gennaio/giugno 2006, pag. 21; II Relazione semestrale, luglio/dicembre 2005, pag. 18.

<sup>7</sup> Al riguardo, cfr. le considerazioni rinvenibili nelle seguenti Relazioni semestrali: XXIV Relazione semestrale, giugno 2017, pag. 13; XVIII Relazione semestrale, giugno 2014, pag. 29; XVI Relazione semestrale, dicembre 2012, pag. 18.

intenda riprendere i lavori in questione, questa Autorità manifesta sin d'ora la propria completa disponibilità ad apportare ogni contributo dovesse essere ritenuto utile, alla ricerca di soluzioni che siano in linea con l'esigenza di presidi efficaci a tutela dell'effettivo perseguimento degli interessi della collettività da parte dei titolari di cariche politiche.









